

**DECRETO DEL DIRIGENTE****Ripartizione III - Minoranze linguistiche, integrazione europea e Giudici di Pace
Ufficio Giudici di Pace e Giustizia riparativa**

Approvazione dell'intervento del Centro di giustizia riparativa per la realizzazione del percorso "RI.RE. – Riparare Relazioni" nella casa circondariale di Bolzano

LA DIRIGENTE

Visto l'art. 3 della legge regionale 16 luglio 2003, n. 4 il quale dispone in merito alla istituzione e all'attività dei centri di mediazione previsti dall'art. 29, comma 4 del decreto legislativo 28 agosto 2000, n. 274;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 280 del 20 maggio 2004, con la quale è stato costituito e reso operativo dal 1 giugno 2004 il Centro di mediazione penale al fine di supportare l'attività dei giudici di pace;

Visto il protocollo di collaborazione con il Ministero della Giustizia di data 23 giugno 2005, prot. n. 4605 – atti non soggetti a repertoriazione, che, riconoscendo formalmente il Centro di mediazione, ha previsto che il Centro medesimo possa sviluppare in via sperimentale percorsi di mediazione anche nel corso dell'esecuzione della pena e nell'ambito minorile;

Tenuto conto che, a seguito di successivi documenti di intesa siglati con le Autorità giudiziarie minorili di Trento e l'Ufficio per i servizi sociali per i minorenni di Trento, dal 1 ottobre 2005 l'attività del Centro è stata estesa anche all'ambito minorile;

Vista la successiva Intesa Istituzionale di data 13 settembre 2012, prot. n. 5648 - Atti non soggetti a repertoriazione - siglata fra Ministero della Giustizia, Provincia Autonoma di Trento e Regione Autonoma Trentino - Alto Adige, con la quale, nel disporre una azione integrata e una collaborazione nell'esercizio delle attività di rispettiva competenza allo scopo di favorire il trattamento, la formazione, l'orientamento al lavoro e il reinserimento sociale dei minori entrati nel circuito penale, e dei soggetti sottoposti a restrizione della libertà e a misure alternative alla detenzione, si era convenuto sull'importanza dell'attuazione di percorsi di mediazione e di ricomposizione del conflitto;

Visto il consecutivo Protocollo d'intesa – Rep. n. 520 del 28 luglio 2020 - tra la Provincia Autonoma di Trento, la Regione Autonoma Trentino Alto Adige/Südtirol e il Ministero della Giustizia per il reinserimento sociale per promuovere la salute e il benessere dei detenuti e per l'attuazione di misure volte all'umanizzazione della pena e al reinserimento sociale e lavorativo delle persone detenute e in esecuzione penale esterna, anche minori di età, dei dimittenti nel momento del reingresso nella società, delle persone sottoposte alle misure di sicurezza e per promuovere lo sviluppo di percorsi di mediazione penale e di giustizia riparativa, anche in fase esecutiva;

Visti i Protocolli di Intesa Rep. n. 17 del 29-30 aprile 2015 e Rep n. 35 del 5 ottobre 2015 sottoscritti ai fini della collaborazione del Centro rispettivamente con gli U.E.P.E. di Trento e Bolzano per la realizzazione dei percorsi di mediazione eventualmente previsti nei programmi di trattamento per la messa alla prova di cui alla legge 67/2014, nonché con il Difensore Civico di Trento in qualità di garante dei minori al fine di assicurare un ascolto protetto, attivo e competente della voce dei minori stessi;

Visto il protocollo di intesa 18 ottobre 2018 tra la Regione Autonoma Trentino-Alto Adige e la Procura Generale di Trento unitamente alle Procure distrettuali, con il quale è prevista, sin dal momento della presentazione della querela, la possibilità delle persone coinvolte in reati di competenza del giudice di pace di rivolgersi al Centro di giustizia riparativa al fine di ricevere informazioni ed eventualmente intraprendere un percorso di mediazione volta a favorire, ove possibile, il dialogo, la conciliazione e la riparazione delle conseguenze del reato medesimo;

Considerato in definitiva che l'attività del Centro, finalizzata altresì a fornire supporto alle vittime di reati, si è da sempre caratterizzata anche per l'attenzione alla cultura della comunicazione e all'educazione alla gestione del conflitto con conseguente prevenzione degli esiti violenti dello stesso;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 194 del 3 Settembre 2019 con la quale sono stati approvati gli indirizzi fondamentali e le linee guida per la XVI legislatura;

Viste le deliberazioni con le quali la Giunta regionale ha approvato negli anni il programma di gestione e le linee guida nel settore "Giudici di pace e supporto all'attività giudiziaria" cui conformare l'azione amministrativa e da ultima la n. 102 del 7 maggio 2014;

Considerato come nel tempo il servizio di mediazione e l'attività del Centro abbiano trovato realizzazione non solo a supporto dei giudici di pace, in ambito minorile e di esecuzione penale, ma altresì in ambito sociale e nella progettazione e conduzione di laboratori rivolti ai giovani in tema di gestione dei conflitti e comunicazione realizzati presso gli istituti scolastici e i centri di aggregazione giovanile;

Considerato pertanto che la promozione di una cultura della comunicazione, la prevenzione di esiti violenti delle relazioni e la diffusione delle relative pratiche sul territorio si pongono da sempre quali presupposti ed obiettivi dell'attività del Centro;

Considerato che il Centro, ora denominato Centro di giustizia riparativa, ha realizzato negli ultimi anni in provincia di Bolzano diverse edizioni del percorso Ri.Re. – Riparare Relazioni, rivolto in particolare a persone che stanno scontando la pena e sono affidate all'Ufficio di esecuzione penale esterna (UEPE) di Bolzano;

Vista la richiesta pervenuta dalla Direzione della Casa circondariale di Bolzano - Pi.Tre. RATAA/0024646/13/10/2022-A - volta ad ottenere dal Centro di giustizia riparativa un percorso di riflessione sulla giustizia riparativa per alcune persone detenute attivando l'esperienza del gruppo già sperimentato in esecuzione penale esterna "RI.RE: Riparare Relazioni";

Valutata la richiesta e ritenuto di organizzare nel carcere di Bolzano il progetto Ri.Re. – Riparare Relazioni – in una nuova versione elaborata sulla base delle peculiarità relative al contesto di attuazione e alle indicazioni condivise con la Direzione e gli operatori della Casa circondariale al fine di avviare un momento di riflessione e auto-narrazione che permetta di introdurre il punto di vista e i vissuti delle vittime dentro il contesto del carcere e facilitare l'assunzione di responsabilità delle persone detenute;

Visto quindi l'allegato progetto RI.RE – Riparare Relazioni, nella nuova versione ideata dal Centro di giustizia riparativa per la realizzazione all'interno della Casa circondariale di Bolzano;

Considerato che l'intervento del Centro risulta compatibile con le altre attività e comporta in termini orari un impegno complessivo di 30 ore per un incontro di presentazione

allargato, i colloqui individuali, la preparazione e gli incontri di gruppo programmati fino alla fine di dicembre 2022 secondo un calendario concordato con la casa circondariale;

Considerato che l'iniziativa in oggetto non comporta alcun impegno di spesa diretto a carico del bilancio regionale e per contro consente di diffondere nell'ambito dell'esecuzione della pena la cultura della giustizia riparativa e della gestione non violenta del conflitto, sperimentando le relative prassi;

Tutto ciò premesso,

decreta

di approvare l'allegato progetto RI.RE. – Riparare Relazioni, nella nuova versione aggiornata al contesto di attuazione, e la sua realizzazione, anche in più edizioni, nella Casa circondariale di Bolzano.

Contro il presente provvedimento sono ammessi alternativamente i seguenti ricorsi:

1. ricorso giurisdizionale al T.R.G.A. di Trento da parte di chi vi abbia interesse entro sessanta giorni ai sensi degli art. 29 e ss. del D.Lgs. 2 luglio 2010, n. 104;
2. ricorso straordinario al Presidente della Repubblica da parte di chi vi abbia interesse entro 120 giorni ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.

Il presente provvedimento è pubblicato sul sito Internet della Regione ai sensi dell'art.7-quinquies comma 2 della legge regionale 21 luglio 2000, n. 3 e successive modifiche.

LA DIRIGENTE DELLA RIPARTIZIONE III

Eva Maria Kofler

firmato digitalmente

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, valido a tutti gli effetti di legge, predisposto e conservato presso quest'Amministrazione (D.Lgs 82/05). L'indicazione del nome del firmatario sostituisce la sua firma autografa (art. 3 D. Lgs. 39/93).



PROGETTO RI.RE. – RIPARARE RELAZIONI nel carcere di Bolzano

Premessa

La giustizia riparativa è un approccio alternativo che considera il reato principalmente quale danno alle persone, coinvolgendo attivamente il reo e soprattutto la sua vittima nella rimarginazione della frattura creata; essa considera i bisogni delle parti, promuovendo strumenti quali il dialogo ed il confronto per ricostituire una dimensione relazionale, piuttosto che meramente punitiva.

È letteralmente un tipo di giustizia che parla, connette e che vuole ristabilire equilibri relazionali e sociali, oltre che personali.

La mediazione penale è uno strumento utilizzato dalla giustizia riparativa che permette di far incontrare vittima e reo in un ambiente protetto e tutelato, tramite la professionalità di una terza persona formata, neutrale ed equi-prossima: il mediatore.

Essa si propone quale modello consensuale di gestione del conflitto che si appella alla partecipazione attiva delle parti, al fine di trovare una soluzione condivisa e soddisfacente.

La giustizia riparativa, assieme ai suoi strumenti, ha un potenziale molto ampio: è per questo che è necessario accompagnarlo e farlo emergere a beneficio dell'intera comunità, attraverso un percorso formativo al fine di farne il miglior uso per una maggiore consapevolezza personale, sociale e di gestione dei conflitti.

L'esperienza del progetto RI.RE. – Riparare Relazioni in esecuzione penale esterna

Al progetto "Ri.Re: - Riparare Relazioni" partecipano persone che stanno scontando la pena e sono affidate all'Ufficio esecuzione penale esterna (UEPE) di Bolzano.

È facilitato dalle mediatrici del Centro di giustizia riparativa della Regione autonoma Trentino - Alto Adige / Südtirol.

Il gruppo di persone si incontra una volta alla settimana in orario serale sulla piattaforma zoom o, se le condizioni lo permettono, in presenza.

Il progetto si propone quale momento di riflessione condivisa tramite attività di vario tipo: testimonianze di ospiti, lettura di storie, visione di filmati, esercizi di scrittura e introspezione, sempre sul tema della giustizia riparativa.

Durante la scorsa edizione del progetto RI.RE. – Riparare Relazioni si è sperimentata la partecipazione al gruppo di una persona detenuta nel Carcere di Bolzano. A. è uscito dal carcere grazie ai "permessi - premio" per quattro mercoledì durante tutto il mese di luglio, collegandosi sulla piattaforma zoom dalla Casa Odòs e l'esperienza è stata positiva.

Si ritiene che **anche in carcere** possa essere proposto il progetto RI.RE. Riparare Relazioni, adattato alle peculiarità relative al contesto di attuazione, quale momento di riflessione e auto-narrazione che permetta di introdurre il punto di vista e i vissuti delle vittime dentro il contesto del carcere e facilitare l'assunzione di responsabilità delle persone detenute.

Finalità

La finalità del progetto RI.RE. – Riparare Relazioni nella versione adattata al carcere di Bolzano è quella di proporre un'esperienza pratica di giustizia riparativa anche in fase di esecuzione penale in carcere, facilitando l'assunzione di responsabilità non solo nei confronti della legge, ma anche delle persone coinvolte dal fatto/reato.

Obiettivi

1. costruire un ambiente sereno in clima di astensione dal giudizio nel quale ognuno si senta accolto, libero da pregiudizi o freni nell'espressione e nel quale ogni emozione è lecita e accettata;
2. incoraggiare l'auto-analisi e l'auto-narrazione anche grazie alla dimensione gruppale;
3. favorire sintonizzazione con stati interni ed emozioni repressi e difficili da affrontare e di conseguenza da condividere;
4. promuovere la presa di coscienza dei reati commessi, con particolare attenzione alle proprie vittime, con i loro vissuti;
5. suggerire strategie alternative per la gestione e risoluzione del conflitto.

Contenuti

I contenuti che verranno proposti si basano sui valori, sulle prassi e sugli strumenti della giustizia riparativa, con particolare focus sulle conseguenze del reato per le vittime, elemento centrale per tale tipo di pratica.

Metodologia

Le metodologie utilizzate per le attività sono principalmente l'ascolto, il racconto, la riflessione e la scrittura:

- l'ascolto ed il racconto di storie/testimonianze portate dall'esterno in tema di giustizia riparativa, ma anche l'ascolto reciproco tra i partecipanti, o ancora l'ascolto delle voci di autori o vittime di reato;
- la riflessione quale momento intimo e soggettivo volto ad impattare positivamente sull'attitudine della persona detenuta;
- la scrittura autobiografica, come strumento di riflessione, espressione e condivisione dei propri vissuti.

Nel rispetto del principio di confidenzialità, necessario nei percorsi di giustizia riparativa, quanto emergerà dagli incontri non verrà condiviso fuori dal gruppo.

Potrà essere oggetto di riflessione tra la persona detenuta e gli operatori di riferimento, se il partecipante lo desidera.

Le facilitatrici tengono un registro delle presenze e informano sulla partecipazione attiva o meno delle persone detenute, ma non forniranno valutazioni sui partecipanti.

Destinatari

È possibile accogliere nel gruppo 10 – 15 persone detenute selezionate sulla base di:

- segnalazione da parte dell'area educativa e/o dell'assistente sociale UEPE
- auto segnalazione delle persone interessate a partecipare

Un possibile criterio di scelta potrebbe essere la giovane età della persona detenuta, il tempo residuo di pena o l'approssimarsi di una misura alternativa.

La partecipazione al gruppo avviene su base volontaria, dopo un colloquio con le mediatrici/facilitatrici del gruppo.

Organizzazione

- creazione di un testo/flyer per spiegare brevemente la proposta
- incontro di presentazione in plenaria a cui sono invitati tutte le persone detenute
- possibilità da parte delle persone detenute di fare richiesta di partecipazione
- colloqui individuali e formazione del gruppo
- 7 incontri di gruppo a cadenza settimanale, il venerdì dalle 13.30 alle 15.30

Centro di Giustizia Riparativa
Regione Autonoma
Trentino-Alto Adige
Via Gazzoletti 2 - 38122 Trento
Piazza Università 3 - 39100 Bolzano



Tel. 0461.201922/1923/1022
Tel. 0471.322119
giustiziariparativa@regione.taa.it

Zentrum für Wiedergutmachungsjustiz
Autonome Region Trentino-Südtirol

Gazzolettr. 2 - 38122 Trient
Universitätsplatz 3 - 39100 Bozen